

32^a SESSIONE

Rapporto
CG32(2017)16prov
20 marzo 2017

Osservazione delle elezioni locali in Bosnia-Erzegovina (2 ottobre 2016)

Commissione di Monitoraggio

Relatore¹: Stewart DICKSON, Regno Unito (R, GILD)

Progetto di raccomandazione (da mettere ai voti)3
Motivazioni (per informazione)²

Sintesi

A seguito dell'invito della Commissione elettorale centrale della Bosnia-Erzegovina, Il Congresso ha inviato una delegazione di 32 membri, comprendente venti membri del Congresso, due membri di associazioni nazionali e cinque membri del Comitato delle Regioni dell'Ue, per una missione di osservazione delle elezioni locali svoltesi il 2 ottobre 2016. Una visita pre-elettorale è stata organizzata a Sarajevo dal 7 al 9 settembre 2016. Il giorno del voto, dodici squadre di osservatori del Congresso hanno visitato circa 250 seggi elettorali in tutto il paese.

Le elezioni municipali del 2 ottobre 2016 si sono svolte in un clima di tensioni etniche, dopo il referendum organizzato il 25 settembre 2016 nella Republika Srpska sulla festa nazionale dell'entità. La campagna elettorale è stata segnata dall'uso generalizzato di discorsi politici concentrati su questioni etniche e inneggianti al nazionalismo.

1 L. Camera dei poteri locali /R: Camera delle Regioni
PPE/CCE: Gruppo Partito popolare Europeo del Congresso
SOC: Gruppo Socialista
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
NI: Membro non iscritto ad alcun gruppo politico del Congresso
2 Le motivazioni esistono esclusivamente in inglese e in francese

Le votazioni si sono svolte nel complesso nella calma e in modo ordinato, ad eccezione di alcuni incidenti violenti. Il Congresso ha constatato dei miglioramenti per quanto riguarda il sistema delle cosiddette "schede provvisorie", riveduto prima delle elezioni, e la modifica alla Legge elettorale, che prevede una quota del 40% del sesso sottorappresentato nelle liste dei candidati ai Consigli comunali.

Le raccomandazioni del Congresso si riferiscono al problema ricorrente riguardante la qualità e l'accuratezza delle liste elettorali e indicano che è necessario migliorare l'aggiornamento delle liste e chiarire la situazione degli elettori residenti di fatto all'estero, visto che il voto fuori dal paese comporta un rischio più elevato di frode elettorale. Inoltre, restano preoccupanti la scarsa professionalità e la politicizzazione degli organi dell'amministrazione elettorale, e si rileva un'evidente necessità di ridurre l'influenza dei partiti politici, di evitare gli scambi di incarichi e di rivedere le condizioni di nomina e revoca dei membri delle commissioni elettorali a ogni livello. Più generalmente, la trasparenza e l'integrità del processo elettorale dovrebbero essere rafforzate grazie all'applicazione della legislazione esistente sulle frodi e irregolarità elettorali e sull'utilizzo abusivo delle risorse amministrative.

Il Congresso ribadisce la necessità di adottare misure concrete per consolidare la democrazia a livello locale in tutte le entità della Bosnia-Erzegovina. Al riguardo, permane una seria preoccupazione per la situazione nella città di Mostar, dove il 2 ottobre 2016 non è stato possibile lo svolgimento delle elezioni locali. È di cruciale importanza trovare una soluzione adeguata e durevole all'attuale vicolo cieco in cui si trova la democrazia locale a Mostar.

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE³

1. A seguito dell'invito del Presidente della Commissione elettorale centrale della Bosnia-Erzegovina di osservare le elezioni locali svoltesi nel paese il 2 ottobre 2016, il Congresso dei poteri locali e regionali si riferisce:

a. all'articolo 2, comma 4 della Risoluzione statutaria del Comitato dei Ministri (2000)¹ relativa al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa;

b. ai principi enunciati nella Carta europea dell'autonomia locale (STE n. 122), ratificata dalla Bosnia-Erzegovina il 4 aprile 2000;

c. alla Risoluzione 395(2015) sulle Regole e procedure del Congresso⁴.

2. Ricorda che lo svolgimento di elezioni locali e regionali realmente democratiche contribuisce a istituire e mantenere una governance democratica, e che l'osservazione della partecipazione politica a livello territoriale è un elemento essenziale del ruolo del Congresso in quanto garante della democrazia locale e regionale

3. Il Congresso nota con soddisfazione che le elezioni locali del 2 ottobre 2016 si sono svolte nel complesso, ad eccezione di alcuni incidenti violenti, nella calma e in modo ordinato, malgrado la prevalenza di discorsi politici concentrati su questioni di appartenenza etnica e dai toni nazionalistici.

4. Riconosce la buona organizzazione generale delle elezioni che, tranne alcune eccezioni, è stata trasparente ed efficace a tutti i livelli. In particolare, l'attuazione della procedura del "conteggio esatto" da parte delle commissioni elettorali comunali rappresenta un progresso dal punto di vista dell'affidabilità delle operazioni di spoglio dei voti.

5. Constata che la riforma del sistema delle cosiddette "schede provvisorie", sia per quanto riguarda la limitazione delle categorie di elettori che vi hanno diritto che la loro gestione pratica, ha consentito all'amministrazione elettorale di garantire procedure più trasparenti per lo spoglio e lo scrutinio di tali schede rispetto alle elezioni precedenti.

6. Prende nota con soddisfazione della modifica alla Legge elettorale, con l'introduzione di una quota del 40% per il sesso sottorappresentato nelle liste dei candidati ai consigli comunali, che rappresenta un significativo progresso a favore della partecipazione femminile alle elezioni locali.

3 Bozza preliminare di raccomandazione approvata dalla Commissione di Monitoraggio il 16 febbraio 2017.

Membri della Commissione:

L. Verbeek (Presidente), A. Aftanasova, H. Akgun, T. Akyurek, M. Angelopoulos, D. Anicic, L. Ansala (sostituto: R. Erel), P. Avaliani, G. A. Axelsson, D. Azarov, T. Badan (sostituto: V. Crudu), N. Barbu, G. Bardeli, V. Belikov, B. Belin (sostituto: J.-M. Belliard), M. Bepalova, R. Biedron, P. Billi, A. Bogdanovic, E. Bohlin (sostituto: H. Hammar), Z. Broz, M. Bui, X. Cadoret, M. Cava, G. Chatzimarkos (sostituto: P. Filippou), D. Chirtoaca, M. Cools, H. Daems, S. Dickson, N. Dirginciene, A. Dismore, R. Dodd, G. Doganoglu, D. Eray (sostituto: M. Hollinger), R. Fejstamer, M. Gauci, G. Geguzinskas, A. G. Georgescu, K. Germanova, L. V. Gidei, B. A. Gram (sostituto: J. Folling), R. Grenga, N. Grozev, I. Hanzek, L. Haribey (sostituto: J.-P. Liouville), S. Harutyunyan, Z. Hassay, G. M. Helgesen, B. Hirs, J. Hlinka, B. Hordejuk, A. Ibrahimov, G. Illes, A. Jaunsleinis, D. Jikia, H. B. Johansen, A. Jozic, O. Kasuri, B. Kerimoglu, J.-P. Klein, A. Knobova, B. Krnc, L. Kroon, C. Lammerskitten, A. Leadbetter (sostituto: L. Gillham), F. Lec, A. Lubawinski, P. Mangin, K. Marchenko, T. Margaryan (sostituto: E. Yeritsyan), G. Marsan, P. McGowan, S. Mitrovski, R. Mondorf, S. Mosharov, D. Narmania, R. O'Grady, D. Pantana, V. Pasqua, G. Pauk, S. Paunovic, Z. Pava (sostituto: A. Magyar), M.-L. Penchard, H. Pihlajasaari, V. Prokopiv, A. Pruszkowski, P. Pryhara, G. Raileanu (sostituto: V. Casian), R. Rautava, G. Riba Casal, R. Rio, J. Rocklind, R. Rohr, V. Santarsiero, R. Schaefer, B. Schleicher-Rothmund, S. Schumacher (sostituto: S. Waschke), L. Sfirloaga, A. M. Sotiriadou, Y. Svitlychna, T. Taghiyev, P. Thornton, K. Tolkachev, I. Tomic, A. Torres Pereira, M. M. T. Turel, A. Ugues, S. Vaag, K. Van Overmeire, V. Varnavskiy, R. Vergili, B. Voehringer, H. Weninger, J. Wienen, D. Wrobel, S. Yerolatsites, L. Zaia, H. Carr.

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.

Segretariato della Commissione: S. Poirel.

4 Si vedano, in particolare, i Capitoli XVIII e XIX sull'organizzazione pratica delle missioni di osservazione elettorale e sulla realizzazione del dialogo post-osservazione elettorale.

7. Esprime tuttavia preoccupazione per la situazione della democrazia locale nella città di Mostar, dove il 2 ottobre non è stato ancora possibile lo svolgimento delle elezioni, ed esorta tutti gli attori politici a trovare una soluzione adeguata e durevole all'attuale situazione di stallo.

8. Sottolinea ugualmente la sua preoccupazione per la persistente politicizzazione dell'amministrazione elettorale e le presunte pratiche illegali relative alla composizione delle commissioni elettorali.

9. Alla luce di quanto precedentemente esposto, il Congresso ritiene che debbano essere apportati ulteriori miglioramenti alla legislazione elettorale e agli aspetti pratici della gestione delle elezioni e invita pertanto le autorità della Bosnia-Erzegovina a:

a. rivedere le condizioni di nomina e revoca dei membri delle commissioni dei seggi elettorali, per evitare gli scambi di incarichi all'interno delle commissioni e contribuire alla depoliticizzazione dell'amministrazione elettorale;

b. migliorare la qualità e l'accuratezza delle liste elettorali, accertando sistematicamente il luogo di residenza effettiva e permanente degli elettori e provvedendo a cancellare dalle liste gli elettori deceduti;

c. accertarsi che sia effettivamente garantita la partecipazione femminile, vigilando in particolare affinché le donne che ricoprono la carica di sindaco e di consigliere comunale abbiano la possibilità di esercitare le loro funzioni per tutta la durata del loro mandato;

d. migliorare l'applicazione della vigente legislazione in materia di frode elettorale e di violazioni delle norme relative al finanziamento delle campagne elettorali e dei partiti politici e all'utilizzo abusivo di risorse amministrative, in modo da garantire sanzioni efficaci e appropriate;

e. aumentare la parità di condizioni tra tutti i candidati, vigilando in particolare affinché possano avere tutti un equo accesso ai media nel corso della campagna elettorale.

10. Il Congresso invita inoltre le autorità della Bosnia-Erzegovina a risolvere il problema degli elettori residenti di fatto all'estero e ancora iscritti nelle liste elettorali. Sottolinea al riguardo l'importanza dell'esistenza di un "legame reale" tra gli elettori e il comune in cui votano, come indicato nella Risoluzione 378(2015).

11. In considerazione dell'assenza di una chiara definizione delle responsabilità e competenze spettanti alle collettività locali e delle loro difficoltà finanziarie, il Congresso ribadisce la necessità di adottare misure concrete per rafforzare la democrazia al livello più vicino ai cittadini e per dotare tutte le entità della Bosnia-Erzegovina di eletti competenti e responsabili.